

Le 5 domande legali da farsi prima di un pitch forum europeo.

Una checklist per produttrici, produttori, autrici e autori
del cinema indipendente europeo.

A cura dell'Avv. Claudia Roggero
e dell'Avv. Donato Di Pelino

Studio Legale DANDI Media · dandi.media
Roma · Genova

Come usare questa guida

Questa guida nasce dalla pratica quotidiana dello Studio Legale DANDI Media. Sono le cinque domande che facciamo a chi entra in studio con un progetto cinematografico e vuole presentarlo a un fondo, a una coproduzione o a un pitch forum europeo.

Le risposte non sono "buone" o "cattive". Servono a fare un check di onestà sul vostro progetto, prima che lo faccia chi mette i soldi.

Per ogni domanda trovate:

- perché la domanda conta davvero,
- cosa controllare concretamente sul vostro progetto,
- l'errore più comune che vediamo nelle produzioni indipendenti.

Tempo di lettura: 7 minuti. **Tempo di applicazione:** anche solo un caffè con la vostra socia o il vostro socio in produzione.

DANDI Media

Studio legale di proprietà intellettuale, diritto d'autore, industriale e dello spettacolo.

Lavoriamo con produttrici e produttori indipendenti, registi e registe, autori e autrici, musicisti, broadcaster. Roma e Genova.

1

La mia chain of title regge davanti a un fondo europeo?

Eurimages, Creative Europe MEDIA e la maggior parte dei pitch forum internazionali richiedono che la titolarità dei diritti del progetto sia continua e documentata dall'idea originale fino alla produzione attuale. Una sola firma mancante può bloccare l'accesso a finanziamenti per centinaia di migliaia di euro.

IN PRATICA

Ricostruite a ritroso, in ordine: chi ha avuto l'idea originale e quando? Esiste un contratto di cessione o di opzione? La sceneggiatrice o lo sceneggiatore ha firmato la cessione dei diritti di adattamento e dei diritti d'autore sull'opera derivata? Il regista o la regista ha firmato il proprio contratto? Se la storia è tratta da un libro, un articolo, un podcast: c'è un contratto di opzione o di cessione con il titolare dell'opera originaria? Mettete tutto in ordine cronologico e in cartelle.

ERRORE COMUNE

Pensare che l'avranno gestita gli altri produttori, o che basterà sistemarla quando arriverà il momento. Davanti a un commissioning editor europeo o a un fondo, la chain of title la presentate voi, in italiano e in inglese, completa. E si guarda prima, non dopo.

2

I miei contratti prevedono una clausola AI conforme al D.I. 225/2024?

Da fine 2024, l'art. 7 co. 6 del D.I. MiC-MEF n. 225/2024 rende obbligatorie le clausole sull'uso dell'intelligenza artificiale nei contratti delle produzioni che accedono al tax credit cinematografico. La mancanza o la non conformità della clausola può comportare la decadenza dell'agevolazione fiscale e contestazioni in sede di rendicontazione.

IN PRATICA

Per ogni contratto con cast, crew, autori, autrici, compositori e collaboratori: verificate che la clausola AI sia presente e specificate se nel progetto si usa AI generativa, con quali strumenti, su quali set di dati, con quale consenso dei soggetti coinvolti e a chi appartengono i contributi generati con AI. Se nel progetto NON si usa AI, va dichiarato anche questo. La clausola va personalizzata per ciascun ruolo.

ERRORE COMUNE

Aggiungere una clausola standard generica del tipo "il produttore può usare AI" senza specificare modalità, dataset, consenso e titolarità. Non è conforme al decreto. Vediamo regolarmente contratti firmati che non passerebbero un controllo MiC.

3

I miei diritti musicali sono in ordine per la distribuzione internazionale?

Un film con i diritti musicali non chiariti, semplicemente, non viene venduto. Né a un broadcaster, né a una piattaforma, né a un distributore internazionale. Quando i diritti coprono solo il territorio italiano, la distribuzione si ferma ai confini nazionali e ogni proiezione festivaliera all'estero diventa un problema.

IN PRATICA

Per ogni brano nel film servono quattro contratti chiari: licenza di sincronizzazione (sync), accordo con l'editore musicale (publishing), accordo con il detentore del master (master rights), e definizione esplicita di durata e territorio. Per la musica originale: contratto con la parte compositrice che disciplini la commessa, la cessione dei diritti, i compensi SIAE per ogni utilizzo e il trattamento delle sub-edizioni.

ERRORE COMUNE

Chiudere i diritti "solo per l'Italia" per risparmiare nella fase iniziale e accorgersi al primo festival internazionale che non si può proiettare. I diritti territoriali e temporali vanno pensati fin dall'inizio sulla base del target di distribuzione realistico, non di quello minimo.

4

Ho strutturato la coproduzione per accedere ai fondi italiani ED europei?

I trattati bilaterali di coproduzione, l'accesso a Eurimages, il programma Creative Europe MEDIA e le modalità di rendicontazione del tax credit cross-border non sono automatici. Richiedono che la struttura societaria, le quote di ciascun coproduttore, le spese ammissibili in ciascun paese e i diritti di sfruttamento siano impostati correttamente già nel contratto di coproduzione.

IN PRATICA

Per ciascun paese coproduttore verificate: esiste un trattato bilaterale di coproduzione con l'Italia? Le quote di partecipazione rispettano i minimi previsti dal trattato? Le spese effettuate in ciascun paese rispettano le percentuali minime richieste? I diritti di sfruttamento sono stati ripartiti coerentemente con le quote, e in modo compatibile con il successivo licensing internazionale?

ERRORE COMUNE

Firmare un contratto di coproduzione "ispirato" a quello del progetto precedente, senza verificare che la struttura sia ancora valida per il nuovo paese o per i nuovi fondi attivati. La normativa cambia, i trattati si aggiornano, e quello che funzionava due anni fa oggi può portare a una decadenza.

5

Quali clausole devo pretendere prima di firmare con una piattaforma o un broadcaster?

La cessione dei diritti a una piattaforma o a un broadcaster è il momento più delicato della monetizzazione di un film. Una cessione mal scritta può far perdere territori, derivati, diritti AI e diritti di sequel o spin-off senza che il produttore se ne accorga al momento della firma.

IN PRATICA

Verificate sempre, prima di firmare: durata della licenza (perpetua o a termine?), territorialità (worldwide o limitata?), holdback per quanto tempo non potete vendere altrove, AI training (la piattaforma può usare il film per addestrare i propri modelli?), derivative works (chi controlla sequel, remake, prequel?), e windowing (quando il film esce nelle altre finestre distributive?).

ERRORE COMUNE

Firmare un contratto-piattaforma standard "perché era già negoziato dal legale interno". Le piattaforme negoziano. Lo fanno quasi sempre, se sapete cosa chiedere e in che ordine.

Vuoi approfondire tutti e cinque i punti?

Dall'11 al 26 settembre 2026 alla Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano teniamo il workshop:

AI e diritti nel cinema: dal progetto al pitch

Tre moduli, due online e uno in presenza. Pitch Lab finale con revisione individuale di chain of title e simulazione di pitch.

→ Webinar gratuito 17 giugno: [link Eventbrite su dandi.media](#)

→ Iscrizioni workshop: [cinema.fondazionemilano.eu](#)